



Anno X - N. 2

uno scambio di idee tra buranelli
a cura dell'Associazione Artistica Culturale di Burano

30 giugno 2024

LA VITA DI PAPA FRANCESCO

Jorge Mario Bergoglio nasce il 17 dicembre 1936 a Buenos Aires da una modesta famiglia della comunità italo argentina insediata in Argentina. Il padre, Mario José, originario del Piemonte, emigrò dall'Italia per sfuggire alle tensioni politiche legate al fascismo.

In Argentina incontrò una sua conterranea, Regina Maria Sivori con cui ebbe cinque figli, il primo dei quali fu Jorge Mario. La sua adolescenza è segnata da una profonda inclinazione verso la spiritualità e la fede, dimostrando fin da giovane un forte interesse per la lettura e la riflessione spirituale. Bergoglio inoltre sviluppa un precoce interesse per il calcio divenendo un grandissimo sostenitore della squadra di Buenos Aires San Lorenzo de Almagro. Intorno ai 12 anni conosce Amalia una ragazza con la quale frequenta le attività della parrocchia e insieme ad un gruppo di amici vanno a ballare il tango, ballo nazionale di cui è appassionato. All'età di tredici anni, Jorge frequenta la scuola tecnica industriale, concentrandosi sugli studi di chimica e scienze applicate e contemporaneamente comincia a lavorare, inizialmente con mansioni di pulizia per poi assumere compiti amministrativi, in una fabbrica di calzini dove suo padre lavora come contabile. Si laurea come tecnico chimico e inizia a lavorare presso il laboratorio Quetter Beckmann specializzato nell'analisi di grassi, acqua e prodotti alimentari.

Fin dall'adolescenza, avverte la vocazione al sacerdozio, e dopo l'incontro con padre Duarte

Ibarra, la sua vita prende una nuova direzione interamente dedicata al servizio religioso.

Nel 1957 entra nel Seminario Arcivescovile dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires, iniziando così il percorso per il sacerdozio. A seguito di una grave forma di polmonite, Jorge è costretto a un lungo ricovero in ospedale con conseguente periodo



di convalescenza nella residenza dei salesiani di Villa Don Bosco a Tandil dove decide di lasciare il seminario di Villa Devoto e di entrare nella Compagnia di Gesù dell'ordine dei gesuiti. Nel 1963 si laurea in filosofia presso il Colegio Maximo San José a San Miguel e il 13 dicembre 1969 avviene la cerimonia di ordinazione sacerdotale. In seguito prosegue la sua formazione teologica.

Durante gli anni della dittatura militare in Argentina, insieme ad altri

gesuiti si impegna a proteggere gli oppositori politici ricercati dal regime di Buenos Aires.

Nel 1990 viene nominato direttore spirituale e confessore a Cordoba e il 20 maggio 1992 viene nominato vescovo ausiliare. Il 27 giugno dello stesso anno riceve il sacramento di ordinazione

episcopale dal cardinale Quarracino del quale diverrà un suo stretto collaboratore.

Jorge ha sempre mantenuto uno stile di vita semplice, anche quando nel 2001 viene nominato cardinale, preferisce adattare gli abiti cardinalizi del suo predecessore anziché acquistarne di nuovi e invita i suoi connazionali a rinunciare al viaggio a Roma per la sua nomina e donare i soldi per aiutare i poveri. Nel 2005 grazie alla sua

crescente popolarità in America Latina viene nominato presidente della conferenza episcopale argentina.

Bergoglio continua a condurre una vita sobria, dedicata all'attenzione verso gli altri: collabora con diverse organizzazioni, tra cui Alameda, un'ONG impiegata nella lotta contro la tratta di esseri umani e lo sfruttamento dei lavoratori. L'11 febbraio 2013, Papa Ratzinger annuncia una decisione storica per la Chiesa: le sue dimissioni. Questo evento porta all'elezione di Jorge Bergoglio a nuovo pontefice con il nome di Francesco, nome nel quale si cela l'essenza del suo pontificato: una chiesa per i poveri, un richiamo alla figura di Francesco d'Assisi. I primi segnali si manifestano subito dopo la sua elezione avvenuta il 13 marzo 2013 quando definisce i cardinali "fratelli" invece di "signori" e si presenta come vescovo di Roma. Le sue prime parole da pontefice sono un invito alla fratellanza e all'amore reciproco. Nel giro di pochi giorni la sua popolarità cresce e si diffonde velocemente grazie al suo modo di fare, la dolcezza, semplicità e i primi gesti significativi entrano nel cuore della gente. La presenza massiccia della folla durante le udienze generali è il segno tangibile dell'impatto che Papa Francesco ha sulla vita delle persone che vedono in lui un leader spirituale capace di condurre il suo popolo sulla strada della fede e della speranza.

*Valentino Tagliapietra
testi ricavati da Gente Veneta*

IL PAPA A VENEZIA E VENEZIA DAL PAPA

È stata una visita breve e intensa quella di papa Francesco a Venezia. Da anni si parlava di papa Francesco a Venezia e, finalmente, il 28 aprile 2024 questo desiderio si è potuto realizzare.

La nostra parrocchia ha partecipato con un gruppo di circa 70 persone ma tante hanno seguito il tutto da casa attraverso la televisione. Grazie anche ad un'ottima organizzazione abbiamo potuto assaporare un'esperienza che il nostro patriarca ha definito 'una giornata indimenticabile'.

La visita di Francesco è iniziata prestissimo con la visita agli artisti del padiglione della Biennale allestito presso le carceri della Giudecca. Quindi un saluto caloroso alle detenute che hanno accolto il Santo Padre con visibile emozione riconoscendo nella sua visita un gesto di tenerezza di grande conforto e speranza per loro. Poi c'è stato l'incontro con i giovani di Venezia al quale ha partecipato anche un gruppetto di ragazzi della nostra parrocchia.

Il Papa ha voluto incoraggiare i ragazzi veneziani con parole in continuità con quelle rivolte ai giovani alla Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona nell'agosto 2023.

"Alzati e va" come la vergine Maria che dopo l'annunciazione ricevuta dall'angelo Gabriele "si alzò e andò in fretta" a far visita e a portare il suo aiuto alla parente Elisabetta, anziana e incinta di sei mesi. L'esortazione ai giovani è stata di 'Alzarsi da terra, perché siamo fatti per il Cielo. Alzarsi dalle tristezze per levare lo sguardo in alto. Alzarsi per stare in piedi di fronte alla vita, non seduti sul divano'. 'E dopo l'alzarsi, andare. Andare è farsi dono, donarsi agli altri, capacità di innamorarsi; e questa è una cosa bella: una giovane, un giovane che non sente la capacità di innamorarsi o di essere amorevole con gli altri, qualcosa gli manca. Andare incontro, camminare, andare avanti'. Poi c'è stata la bellissima celebrazione

eucaristica nella cornice straordinaria di piazza San Marco. Il Vangelo era quello della vite e dei tralci.

Così dice il Signore: 'Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla' (cfr Gv 15,5) e Francesco ha così commentato: "Uniti a Cristo potremo portare i frutti del Vangelo dentro la realtà che abitiamo: frutti di giustizia e di pace, frutti di solidarietà e di cura vicendevole; scelte di attenzione per la salvaguardia del patrimonio ambientale ma anche di quello umano".

Poi alcune parole sulla nostra Città chiamata ad essere "luogo di incontro e segno di bellezza accessibile a tutti, a partire dagli ultimi, terra che fa fratelli". Concludiamo riportando le ultime parole del ringraziamento finale che il Patriarca ha voluto indirizzare al Pontefice: "Infine, Santo Padre, ancora

grazie per la parola "pace" che instancabilmente risuona sulle Sue labbra.

È oggi presente in questa piazza l'icona della Madonna della Salute che è chiamata anche "Mesopanditissa", ossia mediatrice di pace, perché dinanzi ad essa, nel 1264, si pose fine alla guerra durata più di mezzo secolo tra Venezia e Candia.

Caro Papa Francesco, la Madonna della Salute l'accompagni sempre e noi, con affetto, Le rivoliamo il saluto caro ai veneziani: viva San Marco, viva Venezia!".

Forse non tutti hanno potuto notare che il quadro della Madonna della Salute davanti all'altare sul grande palco era quello originale!

Il Patriarca ha voluto mettere la visita del successore di Pietro alla città lagunare sotto la protezione della Madonna della Salute con l'omaggio straordinario di quell'icona tanto antica e preziosa ma soprattutto tanto amata dal popolo veneziano.

Don Antonio Senno

LA FESTA DELLA FAMIGLIA

Anche questo 2024 ha avuto la sua Festa della Famiglia!

Stesso periodo, stessa formula, l'appuntamento, ormai diventato tradizionale e molto atteso, fa da spartiacque tra il compimento delle attività parrocchiali dell'anno e il pigro periodo estivo.

I buranelli, e sempre più numerosi amici e parenti che li raggiungono per l'occasione, partecipano con entusiasmo, allegria e generosità agli appuntamenti in programma.

E' già da una decina di anni che tra le mura del patronato, all'ombra del nostro popolare campanile storto, la festa parte con la carrellata di vivaci tornei, allegre gare sportive, combattute canicole di calcio, canti, karaoke e continua con la ormai mitica festa della schiuma per i bambini, la simpatica e consolidata corsa Family Fun Run, l'immane ruota della "fortuna", le meravigliose frittelle di pesce e le succulente grigliate di carne, la musica dal vivo e gli animati djset che trascinano in pista a ballare anche i più pigri.

Basterebbe questo a spiegare il segreto del successo della manifestazione. Ma ci piace ricordare che la Festa della Famiglia ha un'anima più profonda. Iniziata con pochi tornei sportivi per ragazzi e bambini, e una o due serate di musica da ascolto, si è completata successivamente con gli stand gastronomici con l'intento di finanziare, come continua a fare, il "Progetto Oratorio", un programma di riqualificazione del patronato che un bel gruppo di genitori, sostenuto dall'allora parroco Don Enzo, dal 2013, ha portato avanti, attraverso interventi di ristrutturazione e abbellimento, per ritornare a riempire nuovamente quegli spazi di bambini, ragazzi e famiglie.

Proprio questa visione ha presto arricchito la manifestazione dell'apporto prezioso di molti amici che hanno condiviso con entusiasmo gli intenti del gruppo.

Primi tra tutti gli insostituibili e impavidi cuochi, a seguire i responsabili del Centro Musica Burano, generosissima e

costante presenza, le belle voci del coro I Colori della Musica, la sensibile attenzione del Gruppo Obiettivo Burano, o del Gruppo Emergenza Burano, le competenze delle varie associazioni di ballo e sport del paese tra cui la storica Voga e Para, l'allegria dei diversi gruppi karaoke, l'entusiasmo dei nostri runners più appassionati. Senza dimenticare il meraviglioso apporto di catechiste, animatori e giovani ragazzi.

Insomma la Festa della Famiglia è davvero molto di più di una festa.

E' un bellissimo viaggio! Ma di quei viaggi i cui percorsi contano più della meta, che ti

fanno conoscere tante persone magnifiche, ti regalano ricordi ed esperienze importanti e che tutti sperano durino il più possibile.

Quest'anno la Festa della famiglia ha avuto una conclusione speciale! Con la celebrazione dei nostri Santi Patroni, e la ripristinata benedizione delle barche durante la tradizionale processione, si sono festeggiati i venticinque anni di sacerdotio del nostro parroco Don Antonio Senno, evento che ha reso questa festa ancora più significativa per l'intera comunità.

Congratulazioni Don Antonio!

Bertilla Costantini



RICORDI DI UN PASSATO BURANELLO N.4

Feste e festività

Il Carneval de Buran

Nel 1946 un gruppo di buranelli diede vita alla soc. "La Baraccola" con lo scopo di far rinascere il carnevale. In piazza tra costumi e maschere che ballavano, un anziano signore trainava un carro pieno di buontemponi. La festa si concludeva con le "stiocche". Dal 1969 per una decina di anni, il gruppo ENAL ridiede vita al carnevale per i "fantolini", e per i più grandi con i carri allegorici, accompagnati da musica e fuochi d'artificio. In seguito altri gruppi di giovani volenterosi portarono avanti la tradizione del Carneval de Buran con sfilate di maschere e carri ogni anno più belle e più grandi.

Durante il carnevale la Vogaepara organizzava anche la regata in maschera intorno a Burano, mentre in piazza l'ANTEA allestiva il banco con pasta e fagioli.



Carneval de Buran 2024

La Regata de Buran



Regata di Burano 1981

Nel secolo scorso l'isola viveva del lavoro dei pescatori i quali sin da ragazzi venivano portati in barca e imparavano a vogare. Inizialmente per gioco si sfidavano a remi e da qui la passione per gareggiare. 1493 - gara di uomini di Burano, Murano, Malamocco su imbarcazioni a 4 remi.

1502 - alla presenza della regina d'Ungheria ricorre una regata di uomini e donne.

1670 - regata delle donne vinta da Lucia Vidali da Buran. La Regata di Burano si svolge durante tutto l'arco del '900, venendo interrotta solo dal 1939 al 1945 a causa della Seconda guerra mondiale. Solo nel 1921 l'antica gara venne ufficializzata dalla soc. "La Baraccola" che aveva in Albino Strighetta e Marcello Ciapate gli animatori.

Festa de Sant'Alban e poi della Famiglia

Nel 1850 ricorre una grande sagra. Nel 1967 la processione acquea per il centenario. Da alcuni anni in prossimità della festa dei Santi patroni si svolge la Festa della Famiglia.

La Festa del S. Rosario e dei Ragazzi



Campana de S. Martin 1979

Un tempo la prima domenica di ottobre si svolgeva la Regata di Burano con il concerto della banda di Venezia.

La manifestazione venne arricchita con la Festa dei Ragazzi quando in piazza si organizzavano un'infinità di giochi e l'asta delle torte.

Ricordiamo nel 1960 quando per una settimana si svolse il gioco a premi "Il Musicchiere" facendo divertire decine di ragazzi. La premiazione finale fu a cura del complesso musicale buranello i "Blu Aster". Il gioco venne riproposto agli studenti delle medie nel 1984.

Negli anni successivi la festa venne organizzata ogni anno introducendo nuovi giochi come il palo della cuccagna, le pignate, la caccia al tesoro e numerose serate musicali.

Oggi la Festa segna l'inizio del catechismo e ancora oggi in patronato si organizzano giochi.

Il Natale a Burano

A Burano il Natale viene festeggiato ogni anno con diverse attività come la rassegna dei presepi nell'oratorio di Santa Barbara, i doni sull'albero di natale e i numerosi concerti esibiti dai cori: B. Galuppi, Canto Liturgico, I Colori della Musica, Canto Libero, e l'anno scorso, per il primo anno, anche con i mercatini di Natale in campo della Pescheria. Da alcuni anni, la Protezione Civile di Burano promuove la Festa degli Elfi portando in piazza una slitta con cioccolata calda e regali per i bambini.

Dal 1980 viene organizzata anche la Festa degli Anziani, iniziativa del Gruppo di Azione Cattolica che continuò nel 1998 grazie ai titolari del ristorante Da Romano e all'interesse di alcuni benefattori buranelli.

Dal 1994 l'Associazione Artistica Culturale di Burano organizza la settimana della cultura, con mostre del tempo libero. Poi dal 2016 ogni anno la "Serata degli Auguri" con la lettura di poesie buranelle, premiazioni a studenti, associazioni e talenti isolani, musica e canti natalizi con complessi e cantanti buranelli.



Dicembre 1997, Corale Galuppi

DISNEY SCEGLIE BURANO

Il film Disney e Pixar Inside Out 2 è arrivato il 19 giugno nelle sale italiane. Per celebrare i nuovi personaggi della storia, Disney Italia ha realizzato un progetto speciale nella nostra isola, coinvolgendo le case colorate dove sono "spuntate" delle installazioni giganti dedicate alle nuove emozioni protagoniste del film: Ansia, Invidia, Noia e Imbarazzo.

Le installazioni sono state realizzate con materiali di riciclo e a basso impatto ambientale, e illuminate di notte attraverso sistemi led a basso consumo.



AVVISO

RIMOZIONE PROVVISORIA CAPITELLO AI TRE PONTI

A dicembre abbiamo presentato il nostro libro "La tradizione votiva di Burano, Mazzorbo e Torcello" stabilendo che il ricavato sarebbe stato devoluto alla manutenzione dei capitelli nell'isola.

Ebbene abbiamo ricevuto l'autorizzazione dalla Soprintendenza di Venezia alla rimozione provvisoria del capitello "Madonna Pellegrina" di Corte Comare al fine di consentire la manutenzione della statua lignea.

RUBRICA FISCALE

Le prestazioni di lavoro autonomo non abituale

Capita spesso che un lavoratore dipendente trovi l'occasione di svolgere l'attività a lui più congeniale per committenti diversi dall'usuale datore di lavoro. Questa attività che deve essere svolta nella più completa autonomia da parte del lavoratore può talvolta prendere la configurazione della prestazione occasionale di lavoro autonomo con la quale il lavoratore si trova autonomamente a dover svolgere il proprio lavoro senza indicazioni operative da parte del committente occasionale.

Nella legislazione italiana questa tipologia di attività prende il nome di prestazione di lavoro autonomo occasionale.

Il vantaggio che può portare questa tipologia di contratto riguarda la semplicità con la quale può essere attivata da parte del committente, che non deve ricorrere all'ausilio del consulente del lavoro, e al risparmio fiscale riconosciuto al committente, infatti, tale tipologia di attività non è soggetta a contribuzione previdenziale quando rimane entro i 5.000 euro annuali in capo al percipiente ma viene tassata ai soli fini IRPEF con una ritenuta a titolo di acconto del 20% da versarsi entro i termini di legge.

In capo al lavoratore poi incombe l'onere di predisporre la dichiarazione dei redditi per l'anno in cui ha percepito il compenso scomputando dalle imposte dovute quanto versato in acconto dal committente.

Tale configurazione potrebbe poi essere l'ideale per adempiere ai propri obblighi dichiarativi nel momento in cui il committente fosse estero ed il contratto d'incarico non preveda espressamente l'assunzione da parte del datore di lavoro residente all'estero che in Italia non abbia modo di versare imposte in capo al lavoratore e fungere quindi da sostituto d'imposta. Va detto che in questo caso non essendoci alcuna trattenuta da parte del datore di lavoro estero l'importo da dichiarare corrisponderà all'intera somma incassata.

Tutto sommato quindi tale configurazione potrebbe essere una modalità da prendere in considerazione qualora sia intenzione di entrambe le parti in causa di svolgere un'attività lavorativa nel pieno rispetto della trasparenza fiscale.

Luca Vio

IL NOSTRO DIALETTO

La piassa

Oh piassa, ti xe stà e ti xè, l'anima de Buran, ti ga fatto incontrà tanti buranelli che la famegia i ga formà.

Ti xe adesso el passatempo dei pensionati ti xè el punto de riferimento par noialtri paesani.

Ti gà visto il progresso e il regresso de 'sta isola. Le feste e l'allegria le sfide dei partiti con bandiere e comissi.

L'ultimo passaggio e l'ultimo saludo ti ga dà a ogni tuo fio che ne ga lassà.

Il tuo volto xe cambià parchè adesso al posto dei bar e tante botteghe se trova negossi de merletti che con le esposizion i te gà ridotto la tua dimension.

Anca cussì però ti continuerà la tua mission, de scoltà nel ben e nel mal le confidenze de chi le raise ga qua.

Ti sarà sempre la testimone de la storia de Buran.

Rosa Costantini

50 ANNI DI SACERDOZIO DI DON ETTORE FORNEZZA

Dal 1981 al 1989 è stato parroco di Mazzorbo e per oltre una decina di anni è stato delegato "in spiritualibus" della Chiesa di Santa Fosca nell'isola di Torcello.

L'ARTIGIANATO BURANELLO: UN'ECCellenza CHE PREMIA

Durante il Salone Nautico, una delegazione istituzionale tra cui il Sindaco di Venezia ha conferito un riconoscimento al maestro d'ascia Agostino Amadi per i suoi 65 anni di attività. Burano e il suo merletto ad ago sono stati i protagonisti della Biennale del Merletto e la giovanissima Melissa D'Este di 12 anni ha ottenuto il premio Del Majno per il suo lavoro di merletto ad ago moderno "Sirenetta nell'abisso del mare".



I personaggi buranelli Mario Vitturi - artista e fotografo



In questi giorni presso l'Oratorio Santa Barbara, l'Associazione Obbiettivo Burano ha curato una bellissima retrospettiva fotografica dal titolo "Omaggio a Mario Vitturi - Burano anni '70, Fotografie di vita quotidiana". La mostra permette di conoscere la sensibilità artistica di Mario e di dare spazio, attraverso gli occhi di Mario, alla memoria di una Burano che non esiste più, di un tempo passato che rimane lì fissato per la sua essenza e umanità. La mostra sarà visitabile fino alla fine di luglio.

La nostra Associazione vuole ricordare che Mario nasce artisticamente come pittore. Nel 1965 è stato socio del Gruppo di Artisti Buranelli, coordinati dal maestro Lucio Chieco del Centro Culturale Scuola A. Di Cocco. Partecipò alla mostra "Premio Romano Barbaro" presso la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia. Negli anni successivi partecipò a diverse edizioni del Piccolo Premio Burano di Pittura.